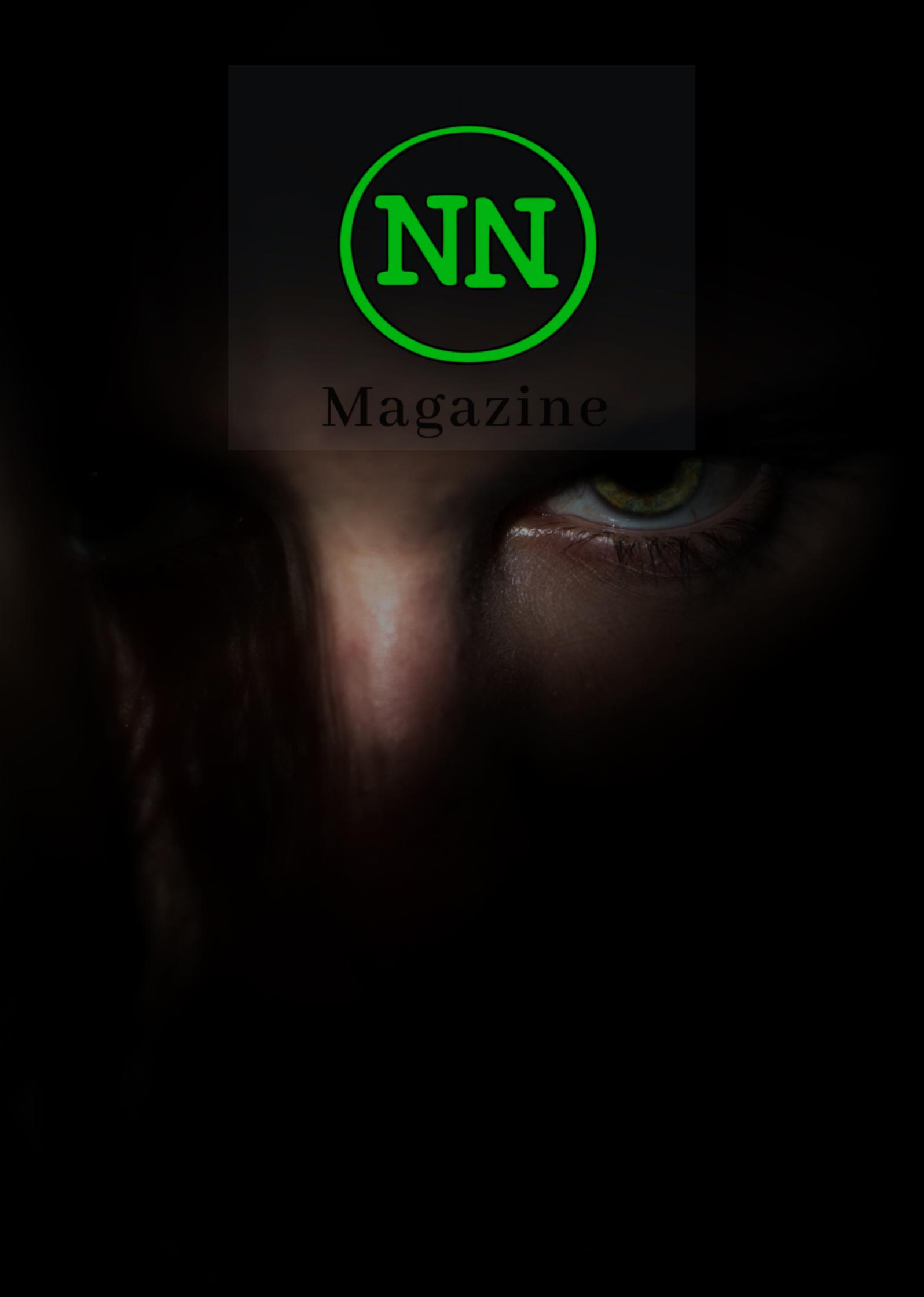




Magazine



No#News Magazine Anno III - n. XV - Periodico settimanale registrato presso il Tribunale di Milano n° 997 del 10 aprile 2019.

Direttore responsabile: **Giuseppe Poidimani**

Direttore editoriale: **Juri Signorini**

Redazione: Via Cesare Cesariano, 7- 20154 Milano MI

Edito da **Kitabu Srls** - Via Cesare Cesariano, 7- 20154 Milano MI

Foto in copertina: di [Peter Forster](#) su *Unsplash*

Tutte le opinioni espresse su No#News Magazine rappresentano unicamente i pareri personali dei singoli autori.

TE LA SEI CERCATA. NO! NON È MAI COLPA TUA

di MANUEL RIVA

Un tema spesso affrontato è il Revenge Porn, ma di cosa si tratta?

È da considerarsi una forma di violenza attraverso l'utilizzo della tecnologia, che prevede la diffusione di immagini sessualmente esplicite per ritorsione verso la vittima, per umiliarla e per danneggiarla. Dal 2019 il Revenge Porn è diventato un reato punibile per legge, ma nonostante questo non sempre viene denunciato per il timore dello stigma sociale. Ad esserne più colpite sono le donne.

Un problema evidente non è solo il giudizio che la società emette sulle vittime, ma anche l'auto-flagellazione di chi lo subisce, che si sente a sua volta colpevole per aver condiviso quelle immagini. La condivisione di immagini intime e personali con il partner o con un possibile partner, non è una colpa, in quanto dopo l'instaurazione di un rapporto di fiducia è normale voler corteggiare o stuzzicare l'oggetto del nostro interesse.

Sono coloro che esprimono un giudizio negativo verso una donna o un ragazzo gay che condividono le proprie immagini ad essere pregiudizievole considerandoli persone di facili costumi, quando in realtà la tecnologia ha inevitabilmente cambiato il nostro modo di rapportarci con gli altri e ha instaurato nuovi costumi dediti al corteggiamento. Ciò che risulta evidente è che la società difende sempre l'uomo eterosessuale, che condivide la propria nudità o che diffonde senza il consenso dell'altro, immagini personali: in quanto da una parte viene visto come un individuo che vuole solo esaltare la propria forma fisica, dall'altra come un qualcuno che ha erroneamente commesso un gesto di goliardia, quando in realtà ha commesso un reato punibile dalla legge.

Questo reato non crea solo un senso di umiliazione nella vittima ma ha gravi ricadute psicologiche portandola a sentirsi violata, tradita e sviluppa un senso di profonda sfiducia e di minaccia alla propria sicurezza personale che influenzerà non solo la vita presente, ma anche quella futura.

Un problema nella diffusione di immagini virtuali è che se non vengono eliminate all'istante, rimuoverle dal web diventa pressoché impossibile a causa di una condivisione a catena, quindi la vittima vivrà con il terrore che anche in futuro qualcuno possa vederla ritratta in quelle immagini.

Chi condivide immagini personali e intime di un'altra persona lo fa per vendetta, per rivendicare il potere perso su di essa, lo fa per farla sentire piccola, indifesa e denigrarla, o lo fa se in giovane età per ripicca senza dare il giusto peso al gesto compiuto, senza analizzare le possibili conseguenze.

Nel cortometraggio **Revenge Room**, di Diego Botta disponibile anche su RaiPlay dedito alla sensibilizzazione verso il Revenge Porn, non viene analizzato solo il punto di vista della vittima ma anche di chi ha commesso il reato, facendo capire allo spettatore come spesso non si rifletta nemmeno su un gesto simile e su come, a volte, il diffusore delle immagini scemata la rabbia si renda conto di aver sbagliato e tenti inevitabilmente di tornare sui propri passi; ma non solo eliminare quelle immagini come già detto diventa impossibile, ma restaurare il rapporto di fiducia con la persona vittima di Revenge Porn diventa un'impresa ardua.

Troppo spesso le nostre menti vengono obnubilate dalla tecnologia facendoci dimenticare che il

web e i social media non sono la realtà, ma allo stesso tempo possono condizionare gravemente la vita di una persona nel mondo reale. Nessuno si deve sentire stupido o sbagliato per aver mandato a una persona della quale si fidava, le proprie immagini intime o sessualmente esplicite e nel caso si diventasse vittime di Revenge Porn, bisogna chiedere aiuto agli organi competenti di Stato e sostegno psicologico, in quanto possono fornire gli strumenti giuridici per fermare il reato e intervenire.

Leggendo il romanzo ***Te la sei cercata*** di Louise O'Neill, nonostante l'epilogo differente da quanto ci si aspetti, tratta di una tematica più ampia del Revenge Porn mostrandoci come una ragazza bellissima, intelligente e sicura di sé possa venir distrutta dalla condivisione di immagini che la ritraggono durante atti sessualmente espliciti. Qui, viene trattato anche il tema dello stupro e i tentativi di suicidio sulla quale non ci soffermeremo, ma quello che va evidenziato e che l'autrice stessa vuole sottolineare è la reazione della società, della famiglia e degli amici che non forniscono, a parte pochi, l'adeguato sostegno alla vittima che viene colpevolizzata per ciò che ha fatto, in quanto secondo i più **se l'è cercata**, essendo dedita a promiscuità, per la sua bellezza e per aver abusato di bevande alcoliche. La vittima viene colpevolizzata per aver rovinato la vita di chi ha condiviso quelle immagini, avendoli denunciati; lei si colpevolizza di aver rovinato la sua famiglia a causa dell'abbandono della comunità intera, che invece di aiutarli, li marchia come degli appestati.

Questo non è solo un romanzo, ma il ritratto di una società intera nella quale le vittime principalmente se donne vengono giudicate negativamente a priori, quando è giusto riaffermare il sacro santo diritto di ogni individuo di vestirsi come crede, di uscire di casa all'orario che più gli aggrada, di poter bere bevande alcoliche e a volte esagerare senza doversi sentire sbagliato o senza che la sua incolumità venga messa in pericolo. Bisogna smetterla di giustificare determinati reati solo perché la vittima era ubriaca o perché in modo consenziente ha deciso di condividere con una persona delle immagini personali, immagini che però dovevano rimanere strettamente riservate tra chi le ha condivise e il destinatario.

Invece di emettere giudizi senza riflettere sulle ripercussioni che causano, sarebbe necessario che le persone si mostrino empatiche e che incomincino a chiedersi se chi è accusato di un determinato reato, non possa esserne colpevo-

le, anziché giustificarlo e Louise O'Neill delinea bene questa consuetudine mostrando al lettore come la società sia predisposta nel difendere non la vittima, ma il presunto colpevole:

Nessuno l'ha costretta a bere o a prendere quella merda. E conosci un ragazzo capace di dire di no se gliela offri su un piatto d'argento? Cazzo, se l'è cercata!

GLOOMY SUNDAY: LA CANZONE UNGHERESE DEI SUICIDI

di CRISTINA SCIGLIANO

Attorno al mondo della musica, girano sempre numerose leggende metropolitane. C'è chi ci crede e chi no, ma in ogni caso affascinano gli amanti di eventi strani e macabri e non solo. Tendiamo sempre a seguire con interesse episodi strani della vita di un artista, rimaniamo sempre incuriositi dalle stranezze che i loro capolavori generano. Tra le varie leggende legate ai musicisti, oggi parleremo di quella della canzone **Gloomy Sunday** (titolo tradotto in inglese, quello originale è *Szomorú Vasárnap* e significa "Triste domenica") **composta dal pianista ungherese Rezzo Seress nel 1933**, con testo scritto dal poeta Javor. Incisa per la prima volta nel 1935 da Pal Kalmár, riscosse un notevole successo a livello internazionale, ottenendo svariate cover in altre lingue. Oltre alla sua complessità, la canzone, caratterizzata da una profonda tristezza, è **diventata famosa a partire dal 1936 con il diffondersi di una leggenda metropolitana** che l'ha resa nota come la causa di diversi suicidi.

Ci sono diverse storie che riguardano la nascita di questo brano ungherese; secondo la versione più credibile, sarebbe stato creato durante una cupa e piovosa giornata domenicale a Parigi o a Bucarest. Seress era abbattuto a causa dell'ennesima discussione con la sua ragazza, la quale lo rimproverava frequentemente a causa degli insuccessi del compositore, che con la sua carriera altalenante non poteva assicurare una vita di coppia stabile ed equilibrata.

Per quanto riguarda il testo, come già detto scritto dal poeta ungherese Javor, esprime il dolore di un uomo per la perdita della donna amata, o, secondo un'altra interpretazione, la difficoltà di

provarle il proprio amore, al punto di trovare l'unica soluzione nella morte. La melodia, invece, è un richiamo al mondo gitano ungherese del XIX secolo.

“

*Szomorú vasárnap száz fehér virággal
Vártalak kedvesem templomi imával
Álmokat kergető vasárnap délelőtt
Bánatom hintaja nélküléd visszajött
Azóta szomorú mindig a vasárnap
Könny csak az italom kenyerem a bánat...*

Szomorú vasárnap

*Utolsó vasárnap kedvesem gyere el
Pap is lesz, koporsó, ravatal, gyászlepel
Akkor is virág vár, virág és - koporsó
Virágos fák alatt utam az utolsó
Nyitva lesz szemem hogy még egyszer lássalak
Ne félj a szememtől holtan is áldalak...*

Utolsó vasárnap

Ma perché viene chiamata "canzone dei suicidi"?

Come già anticipato, verte attorno a questo brano dal 1936 una leggenda piuttosto macabra: viene considerato così tanto triste e straziante che c'è il rischio porti al suicidio. Effettivamente dei casi di morte volontaria collegati a questa opera ci sono, è il caso di un giovane commerciante di Berlino, il quale si impiccò lasciando ai piedi uno spartito di "Szomorú Vasárnap". Possiamo ricordare anche una segretaria americana che, prima di suicidarsi, chiese esplicitamente di eseguire questo brano per il suo funerale. Altri casi che hanno attirato l'attenzione riguardano una donna inglese, che prima di avvelenarsi ascoltò questa canzone, e un fattorino romano

”

che si suicidò buttandosi in un fiume dopo averla sentita da un mendicante. Ovviamente come qualsiasi leggenda metropolitana, le situazioni vengono esagerate, ma obiettivamente **l'ascolto di questa traccia porta ad una sensazione di tristezza e depressione**. Importante ricordare che lo stesso compositore si suicidò nel 1968, ma il suo gesto non è collegato alla tragicità della sua opera.

Venne fatta nel 1941 una cover da **Billie Holiday**, cercando di contrastare la triste fama della canzone, aggiungendo una terza strofa dal carattere più positivo, ottenuto dal testo che rivela essersi trattato di un sogno, dove il protagonista si risveglia accanto alla donna amata.

La musica è così tanto versatile che porta davvero a mille emozioni, positive, negative, gioia, felicità, amore, tristezza e odio, ma se non ci fosse sarebbe un mondo più spento, perché le emozioni, belle o brutte che siano, sono il motore della nostra vita e ci portano a fare delle scelte, giuste o sbagliate.

LA MUTAZIONE DEL DOLORE

di TIZIANA TALLARICO

“ Non ho mai letto tanto prima, anzi non ho mai finito un libro in vita mia, le storie sono sempre state troppo lente per la foga del mio cervello. Entro in un mondo d'inchiostro che si mangia la casa, il bosco, la paura, la foga. La fame di cibo e di scura. Diventa il mio mondo. E lentamente la piovra nera rilascia i tentacoli delle mie viscere. I conati di vomito cessano. L'eroina fa le valigie dalla mia testa e le nebbie si alzano dalla mente. E una pace senza artifici si impadronisce di me.

«Lasciami qui» dico, prima del villaggio. Mamma frena senza protestare. Non dice nulla mentre scendo. Imbocco il sentiero che porta alla mia casa nel bosco, e i suoi occhi li sento attaccati alla schiena. Insieme al suo sguardo c'è qualcosa di fisico, doloroso, fragile, una sorta di elastico che mi cinge il petto, si piega nelle curve del viottolo, s'ingarbuglia fra i cespugli e si spezza intorno a un tronco, quando sono già distante, mi fa scattare in avanti e quasi cado. Scendo giù più veloce e il bosco mi inghiotte. Grido, come facevo da bambino, ero malato e non lo sapevo e ancora il medico non mi aveva ordinato le medicine.

Gioie, dolori, speranze mi entrano in testa, continuamente. Ho bisogno di fermarmi, ritrovo il sentiero del mio rifugio nel bosco, rientro nella mia casa, chiudo la porta alle voci, chiedo loro scusa e riabbraccio il mio letto, i miei libri, la tavola: una settimana straordinaria di silenzio, di medicina del fuoco e della pasta. E poi di nuovo le voci: i ceci e fagioli secchi, ultime creature rimaste sinora afofe, gorgogliano nell'acqua dell'ammollo, mi chiedono di levarli dalla pentola sul fornello. Pure i cibi nelle scatole protestano appena provo ad aprirle. Solo la pasta non si ribella, mi sostiene, alla fine è solo un profumo vago nei pacchi di carta.

”

Come uscirne? Come fare per aiutare il tuo unico figlio, quel figlio tanto amato e desiderato che è caduto nella spirale del vortice dell' autodistruzione e non riesce ad uscirne più? Quel figlio che si ti si rivolta contro, che arriva addirittura a

prenderti a calci, ad ingiuriarti ogni volta che la sua mente si offusca.

I genitori portano il figlio in una comunità di recupero, nel pieno cuore dell'Aspromonte. Un luogo selvaggio ed isolato dal resto del mondo dove le leggi della comunità vengono regolate da usanze arcaiche, ed è lì che rimane confinato e ci dovrà restare fino a quando la sua mente non uscirà dall'offuscamento in cui si è annebbiata.

Ed è proprio in questo luogo selvaggio, dove gli animali, gli uomini e le piante in un intricato connubio di miti, leggende, tragedie umane si sorreggono l'un l'altro e si danno forza, si raccontano, che il protagonista del romanzo riuscirà a ritrovare se stesso e a superare il trauma che lo ha fatto piombare nell'autodistruzione.

È il protagonista del romanzo che con una prosa narrante diretta ci racconta la sua rinascita. Una storia fatta di traumi, ricordi, tragedie, paure, angosce e giorni passati nella più totale solitudine e di incredibili scoperte. Scoprirà i legami che uniscono gli alberi millenari, la fiducia del branco per il loro capo, la generosità e l'umanità anche da chi in passato è stato malvagio.

Li dove la scienza e la medicina si sono arresi, la natura è prevalsa.

Il libro è arricchito da una splendida selezione di disegni.

L'ultimo drago d'Aspromonte

Gioacchino Criaco
Rizzoli Lizard (192 pag.)

CARTELLONE MOSTRE IN PROGRAMMA A MILANO

ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI DI BRERA - BRERA 2

Viale Marche, 71
www.accademiadibrera.milano.it

-

Biblioteca Nazionale Braidense

Via Brera, 28
02 86460907
www.braidense.it

Tempi Terribili – libri belli. La collezione Adler in Braidense

8 febbraio - *data da definirsi*

Castello Sforzesco

Piazza Castello
www.milanocastello.it

Giuseppe Bossi e Raffaello

9 febbraio - *data da definirsi*

Cripta di San Sepolcro

Piazza S. Sepolcro
02 92965790

-

Fabbrica del Vapore

Via Giulio Cesare Procaccini, 4
www.fabbricadelvapore.org

Frida Kahlo "Il Caos Dentro"

2 febbraio - 2 maggio
www.mostrafidakahlo.it

Gallerie d'Italia

Piazza della Scala, 6
800 167619
www.gallerieditalia.com

Tiepolo. Venezia, Milano, l'Europa

4 febbraio - 2 maggio

"Ma noi ricostruiremo". La Milano bombardata del 1943 nell'Archivio Publifoto Intesa Sanpaolo

4 febbraio - 16 maggio

GAM - Galleria d'Arte Moderna

Via Palestro, 16
02 88445943
www.gam-milano.com

-

Hangar Bicocca

Via Chiese, 2
02 66111573
www.pirellihangarbicocca.org

Chen Zhen - Short-circuits

3 febbraio - 6 giugno

Neil Beloufa – Digital Mourning

17 febbraio - 18 luglio

Mudec

Via Tortona, 56
02 54917
www.mudec.it

QHAPAQ ÑAN. La grande strada inca

9 febbraio - 25 aprile

Museo Archeologico

Corso di Porta Ticinese, 95
02 8844 5208
www.museoarcheologicomilano.it

-

Museo Diocesano

Corso di Porta Ticinese, 95
02 89404714
www.chiostrisanteustorgio.it/

CARTELLONE MOSTRE IN PROGRAMMA A MILANO

Storie della Passione. Gli affreschi del monastero di Santa Chiara a Milano

26 febbraio - 4 luglio

Museo della Scienza e Tecnologia

Via San Vittore, 21

02 485551

www.museoscienza.org

Museo del Novecento

Piazza del Duomo, 8

02 88444061

www.museodelnovecento.org

Carla Accardi. Contesti

9 febbraio - 27 giugno

PAC - Padiglione d'arte

Via Palestro, 14

02 88446359

www.pacmilano.it

Luisa Lambri. Autoritratto

16 febbraio - 30 maggio

Palazzo Morando

Via Sant'Andrea, 6

02 88465735

www.costumemodaimmagine.mi.it/

Palazzo Reale

Piazza del Duomo, 12

02 88445181

www.palazzorealemilano.it

Prima, donna. Margaret Bourke-White

9 febbraio - 2 giugno

Divine e Avanguardie. Le donne nell'arte russa

9 febbraio - 12 settembre

Pinacoteca di Brera

Via Brera, 28

02 72263230

www.pinacotecabrera.org

Museo della Permanente

Via Filippo Turati, 34

02 6551445

www.lapermanente.it

Museo Poldi Pezzoli

Via Alessandro Manzoni, 12

02 45473809

www.museopoldipezzoli.it

La Forma del Tempo

4 febbraio - 3 maggio

Spazio Ventura XV

Via Privata Giovanni Ventura, 15

Triennale

Viale Emilio Alemagna, 6

02 72434244

www.triennale.org

Enzo Mari curated by Hans Ulrich Obrist with Francesca Giacomelli

2 febbraio - data da definirsi

CARTELLONE MOSTRE IN PROGRAMMA A MILANO

Studio Museo Francesco Messina

Via S. Sisto, 6, 20123 Milano MI
02 8846 3614
www.fondazionemessina.it

Fondazione Nicola Trussardi

Piazza Eleonora Duse, 4
02 760641
www.fondazionenicolatrussardi.com

Fondazione Adolfo Pini

Corso Garibaldi, 2
02 874502
www.fondazionepini.net

Flavio Favelli – Vita d'Artista

10 febbraio - 7 maggio

Fondazione Luciana Matalon

Foro Buonaparte, 67
02 878781
www.fondazionematalon.org

Fondazione Pomodoro

Via Vigevano, 9
02 89075394
www.fondazionearnaldopomodoro.it

Kasper Bosmans

17 febbraio - 14 maggio

Fondazione Prada

Largo Isarco, 2
02 56662611
www.fondazioneprada.org

Who the Bær, Simon Fujiwara

2 marzo - 27 settembre

Fondazione Sozzani

Corso Como, 10
02 653531
www.fondazioneozzani.org

CARTELLONE LIVE IN STREAMING



Suite 102.5 prime time live - lunedì 19 aprile, dalle 21, Noemi si esibirà in una versione live speciale e acustica in esclusiva per RTL 102.5 proponendo tutti i suoi successi fino ai brani contenuti nel suo nuovo album 'Metamorfosi'. Al termine del live **Noemi** raggiungerà nella "Social Room" Paola Di Benedetto, top influencer, e Laura Ghislandi, per continuare a chiacchierare con i fan in collegamento per un meet&greet esclusivo via zoom.



Sabato 24 aprile alle 20.00. Holy Moly & The Crackers sono gli innovativi e focosi folk-rocker di Newcastle-Upon-Tyne, che mescolano in modo esplosivo sapori unici di soul, rock, indie e folk balcanico. Comunque li descrivi, una cosa è certa: gli Holy Moly & The Crackers hanno organizzato una festa rumorosa e piacevole, dove tutti sono invitati, e sono diventati famosi per i loro sfolgoranti spettacoli dal vivo.

[Biglietti al link](#) (da £8.80).



Sabato 24 aprile alle 21.00. Isak Danielson suonerà canzoni tratte non solo dal suo ultimo album, ma anche da brani di tutto il suo catalogo. Isak Danielson sarà accompagnato dalla sua band al completo dal classico locale Södra Teatern a Stoccolma, Svezia. "Ho aspettato così tanto tempo per fare qualcosa del genere e sono così entusiasta di poter cantare dal vivo per tutte le persone in tutto il mondo che ascoltano la mia musica", dice Danielson.

[Biglietti al link](#) (da £10.00).

CARTELLONE LIVE IN STREAMING



"Korn: Monumental" segnerà il debutto dal vivo di brani selezionati dal nuovo disco per i fan di tutto il mondo.
[Biglietti al link](#) (da \$25).

Sabato 24 aprile alle 22.00. Continuando un retaggio di risultati rivoluzionari e innovazione radicale, la band multiplatino vincitrice del GRAMMY® Award Korn ha annunciato i dettagli del loro evento di streaming globale, "**Korn: Monumental**". L'esperienza di un concerto coinvolgente verrà trasmessa in tutto il mondo dal set di Stranger Things: The Drive-Into Experience. Prodotto da Danny Wimmer, lo spettacolo promette di essere un set indimenticabile dell'iconica band, evidenziato da rari e ricercati tagli profondi e classici del loro leggendario catalogo. Dal momento che l'ultimo album dei Korn acclamato dalla critica, "*The Nothing*", non ha mai ricevuto un tour adeguato a causa del Covid-19,



Sabato 24 aprile alle 21.00. Craig David - Born To Do It, evento virtuale con album di debutto "Live" online + ospite speciale DJ Spooky.

[Biglietti al link](#) (da €17.50).



Sabato 24 aprile alle 21.00. HRVY: Behind Closed Doors, spettacolo in live streaming annunciato con ON AIR alla Royal Albert Hall di Londra.

[Biglietti al link](#) (da £9.99).

IN USCITA QUESTA SETTIMANA IN STREAMING



IL FILO NASCOSO

20 aprile

film

LADY BIRD

20 aprile

film

ZERO

21 aprile

serie tv - 1° stagione

DIME CUANDO TÚ

21 aprile

film

DAVID ATTENBOROUGH: LA VITA A COLORI

22 aprile

serie tv - 1° stagione

SEARCHING FOR SHEELA

22 aprile

film

ESTRANEO A BORDO

22 aprile

film

DORA E LA CITTÀ PERDUTA

22 aprile

film

HOMUNCULUS

22 aprile

film

LET'S FIGHT GHOST

22 aprile

serie tv - 1° stagione

TENEBRE E OSSA

23 aprile

serie tv - 1° stagione

AQUAMAN

23 aprile

film

HEROES: SILENCE AND ROCK & ROLL

23 aprile

film

PERFUME IMAGINARY MUSEUM: "TIME WRAP"

23 aprile

film

TENEBRE E OSSA - THE AFTERPARTY

24 aprile

film

TUTTO IL MIO FOLLE AMORE

24 aprile

film



DOUBLE DRAGON

19 aprile

film

NON MI UCCIDERE

21 aprile

film

ALICE E PETER

22 aprile

film

ABIGAIL

23 aprile

IN USCITA QUESTA SETTIMANA IN STREAMING

serie tv

ADELINE - L'ETERNA GIOVINEZZA

23 aprile

serie tv



infinity
emozioni senza fine

MANIFEST

20 aprile

serie tv - 3° stagione

ALL RISE

20 aprile

serie tv - 2° stagione

PRODIGAL SON

20 aprile

serie tv - 2° stagione

CODICE 999

21 aprile

film

L&O SPECIAL VICTIMS UNIT

22 aprile

serie tv - 22° stagione

HOP

23 aprile

film

FAST AND FURIOUS 5

23 aprile

film

ADALINE - L'ETERNA GIOVINEZZA

23 aprile

film

IL VIZIO DELLA SPERANZA

23 aprile

film

AQUAMAN

23 aprile

film

RICOMINCIO DA ME

24 aprile

film



SIBERIA

19 aprile

film

TRASH

22 aprile

film

L'ARTE DELLA TRUFFA

23 aprile

film

GUIDA ROMANTICA A POSTI PERDUTI

24 aprile

film